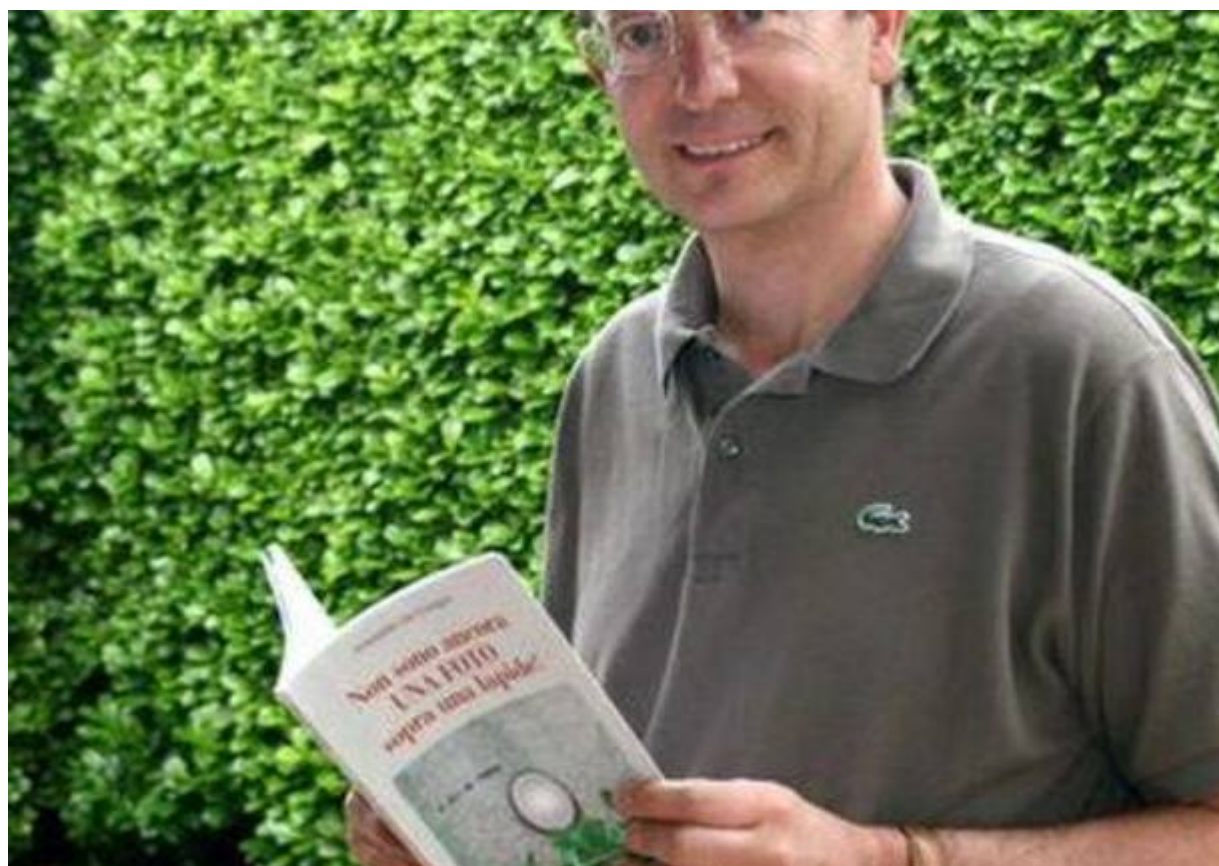


Antonello De Giorgio: quando la fede è più forte della malattia

Pubblicato: Giovedì 22 Ottobre 2015



Il cellulare di Antonello De Giorgio squilla durante una riunione di lavoro. All'altro capo del telefono c'è il medico che ha consultato le sua analisi. **Gli viene diagnosticato il "Linfoma di Hodgkin"**, un tumore maligno. Era il 2008 e da quel momento niente sarà come prima. Antonello è direttore di banca, **vive a Varese, ha 56 anni, è sposato e ha due figlie.** Ma non vuole farsi spezzare dalla malattia. Da quel giorno per lui comincia una nuova storia di rinascita e speranza.

«La malattia mi ha rivoltato la vita – racconta Antonello – ma in modo del tutto inaspettato l'ho affrontata con tranquillità. **La fede mi ha dato la forza di superare lo smarrimento iniziale** e in quel momento la presenza di Dio si è manifestata in me con tutta la sua forza». Antonello affronta l'operazione, 4 mesi di chemioterapia e uno di radioterapia.

«Ma mi sentivo assolutamente normale, continuavo a lavorare e a giocare a pallacanestro. Mi sono reso conto che erano gli occhi delle altre persone a farmi sentire malato. Mi guardavano come uno già condannato, come se per me non ci fossero più speranze. Allora ho deciso di prendere penna e block notes e raccogliere tutti i miei pensieri». **Così nasce il suo primo libro "Non sono ancora una foto sopra una lapide!" (Pietro Macchione Editore), uscito nel 2010.** «Qui ho descritto la mia esperienza, il mio viaggio a Medjugorje e il mio modo di affrontare la malattia. Secondo me un tumore si può sconfiggere grazie a quelle che chiamo le 3 effe: fede, famiglia e follia».

Ma l'esperienza da scrittore di Antonello non si ferma qui. **Il 9 ottobre ha presentato il suo nuovo libro "La testimonianza va testimoniata".** «Non avrei mai pensato di rimettermi a scrivere, ma in

questi anni in tanti mi hanno chiesto di raccontare la mia storia. Ho incontrato molte persone bisognose di un sorriso o di un messaggio di speranza. Così **ho deciso di raccogliere 7 aneddoti che ripercorrono la mia esperienza per farli conoscere**. La malattia non mi ha ancora sconfitto. Continuo a fare controlli in ospedale, ma senza rinunciare a una vita normale».

Con il ricavato della vendita dei suoi libri inoltre Antonello finanzia i progetti dei Frati missionari cappuccini di Milano. **Dopo aver sostenuto la costruzione di pozzi per l'acqua in Eritrea e la ristrutturazione di una casa di riposo in Brasile, il suo contributo servirà per la realizzazione di un centro di formazione femminile in Costa d'Avorio.**

di [Lorenzo Lazzerini](#)